



Anticorruzione e trasparenza negli Enti Locali

RELATORE: Dott. RAIA SALVATORE

i Webinar

by Directio

WEBINAR > Il ciclo della performance, anticorruzione e trasparenza negli enti locali

A cura dell'ODCEC di Torino

21/10/2020

CONTESTO NORMATIVO

Legge 6 novembre 2012, n. 190: Disposizioni per la **prevenzione e la repressione della corruzione** e dell'illegalità nella pubblica amministrazione

D.Lgs. n. 39/2013: Disposizioni in **materia di inconfiribilità e incompatibilità di incarichi** presso le pubbliche amministrazioni

D.lgs. 14 marzo 2013, n. 33: Disciplina riguardante il diritto di **accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza** e diffusione di informazioni da parte delle Pubbliche Amministrazioni, come modificata dal DLgs. 97/2016.

Dlgs 97/2016: “**Recante revisione e semplificazione delle disposizioni in materia di prevenzione della corruzione, pubblicità e trasparenza**, correttivo della legge 6 novembre 2012 n. 190”

Decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50 nuovo **Codice dei Contratti Pubblici**;

Decreto legislativo n. 56/2017, recante **disposizioni integrative e correttive al Codice dei contratti pubblici**;

Legge n. 179/2017: Disciplina l'istituto del *whistleblowing*

Decreto legge n. 32/2019, convertito in Legge n. 55/2019, recante disposizioni urgenti per il **rilancio del settore dei contratti pubblici, per l'accelerazione degli interventi infrastrutturali, di rigenerazione urbana e di ricostruzione a seguito di eventi sismici**;

Decreto legge n. 162/2019 che ha sospeso l'applicazione degli artt. 46 e 47 d.lgs. n. 33/2013.

DEFINIZIONI

Anticorruzione

L'ANAC (Autorità Nazionale Anti Corruzione) si preoccupa di focalizzare l'attenzione sulla nozione di "corruzione in senso ampio", ribadendo la preoccupazione che il fenomeno non venga circoscritto alla fattispecie descritta nel codice penale, ma venga estesa anche alla cosiddetta "*maladministration*", cioè alla «*assunzione di decisioni (di assetto di interessi a conclusione di procedimenti, di determinazioni di fasi interne a singoli procedimenti, di gestione di risorse pubbliche) devianti dalla cura dell'interesse generale a causa del condizionamento improprio da parte di interessi particolari. Occorre, cioè, avere riguardo ad atti e comportamenti che, anche se non consistenti in specifici reati, contrastano con la necessaria cura dell'interesse pubblico e pregiudicano l'affidamento dei cittadini nell'imparzialità delle amministrazioni e dei soggetti che svolgono attività di pubblico interesse*» (fonte: DETERMINA ANC del 28 ottobre 2015)

Volendo quindi dare una definizione positiva:

L' OBIETTIVO E' QUELLO DI UN AGIRE ETICO E CON SENSO CIVICO IN TUTTE LE FASI DELLE ATTIVITA' (INTERNE ED ESTERNE) PROPRIE DEGLI ENTI

Infatti un agire etico e con senso civico elide tutti i fenomeni corruttivi sia a vantaggio dell'ente sia a svantaggio dell'Ente (ma a vantaggio di soggetti terzi che ne traggono un indebito vantaggio)

DEFINIZIONI

Trasparenza

La trasparenza viene definita dall'art. 1 del D.lgs. 33/2013 come *“accessibilità totale dei dati e documenti detenuti dalle pubbliche amministrazioni, allo scopo di tutelare i diritti dei cittadini, promuovere la partecipazione degli interessati all'attività amministrativa e favorire forme diffuse di controllo sul perseguimento delle funzioni istituzionali e sull'utilizzo delle risorse pubbliche”*.

Per Trasparenza si intende quindi la pubblicazione di una serie di dati e documenti ritenuti «di interesse pubblico» oppure particolarmente a «rischio», nonché la possibilità per ogni cittadino di prendere visione di dati non protetti da segretezza o privacy (cosiddetto «accesso civico»).

GLI OBIETTIVI STRATEGICI IN MATERIA DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E TRASPARENZA (fonte PNA ANAC 2020-2022)

1 – Anticorruzione e trasparenza

2 – Contratti Pubblici

3 – Supporto, comunicazione e gestione

Anticorruzione e trasparenza

1

Incrementare l'efficacia dell'azione di vigilanza in materia di anticorruzione e trasparenza, in modo da far emergere e contrastare eventuali fenomeni patologici, anche con particolare riferimento alle eventuali violazioni in tema di accesso civico

2

Migliorare la qualità degli standard definiti in materia di trasparenza, alla luce anche della normativa sull'accesso generalizzato
Migliorare la conoscenza dei fenomeni corruttivi anche attraverso la costruzione di un sistema di indicatori di corruzione

GLI OBIETTIVI STRATEGICI IN MATERIA DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E TRASPARENZA (fonte PNA ANAC 2020-2022)

Anticorruzione e trasparenza: spunti operativi

Al fine di realizzare un'efficace strategia di prevenzione, **il Piano di Prevenzione della Corruzione e Trasparenza** potrebbe coordinarsi con il contenuto degli altri strumenti di programmazione predisposti dagli Enti Locali, quali: **il Documento Unico Programmazione ed il Piano delle Performance**. In dettaglio:

A. Il Coordinamento con il **Documento Unico di Programmazione** si attuerebbe ad esempio **nella condivisione di dati rilevanti ai fini dell'analisi del contesto interno ed esterno all'Ente**, nella ricognizione dei soggetti partecipati, oltre che nel **coordinamento tra le misure attuative del Piano Prevenzione della Corruzione e Trasparenza e gli obiettivi strategici da perseguire nel Documento di Programmazione**.

B. Il Coordinamento con il **Piano della Performance** si attuerebbe, con l'**adozione di un criterio generale, nella scelta degli obiettivi**, che mira al miglioramento dell'azione amministrativa, nella legalità e con particolare attenzione alla qualità e correttezza dei servizi offerti. A titolo di esempio si potrebbero ipotizzare due obiettivi:

1. per la trasparenza: **razionalizzazione delle metodologie di pubblicazione**
2. per l'anticorruzione: **sistema di gestione del rischio corruttivo alla luce del Piano Nazionale Anticorruzione**

Contratti Pubblici

1

Rafforzare l'azione di vigilanza in materia di contratti pubblici con particolare riferimento alla vigilanza collaborativa

2

Presidiare l'attività di regolazione nel settore dei contratti pubblici con particolare riguardo alla standardizzazione dei documenti di gara e agli accordi collaborativi

GLI OBIETTIVI STRATEGICI IN MATERIA DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E TRASPARENZA (fonte PNA ANAC 2020-2022)

Contratti Pubblici: spunti operativi

Al fine di realizzare un'efficace strategia di prevenzione, è auspicabile il coordinamento delle attività del RPCT con il Responsabile dell'Anagrafe per la Stazione Appaltante (R.A.S.A.) e con il Gestore delle Segnalazioni Antiriciclaggio. Tale coordinamento delle attività potrebbe ad esempio prevedere un flusso informativo tra le tre figure.

GLI OBIETTIVI STRATEGICI IN MATERIA DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E TRASPARENZA (fonte PNA ANAC 2020-2022)

Contratti Pubblici: spunti operativi

IL R.A.S.A.

La nomina del R.A.S.A. (Responsabile dell'Anagrafe per la Stazione Appaltante) è stata istituita con D.L. 179/2012. **La figura del RASA è una “misura organizzativa” di trasparenza in funzione di prevenzione della corruzione.** In genere al RASA vengono delegati sia gli adempimenti connessi all'iscrizione, in modalità telematica, dell'Ente presso l'Elenco ANAC delle Amministrazioni Aggiudicatrici e degli Enti Aggiudicatori che operano mediante affidamenti diretti alle proprie società in house, sia l'iscrizione all'AUSA (Anagrafica Unica delle Stazioni Appaltanti) dei dipendenti cui l'Amministrazione intende attribuire la funzione di RUP. In altri termini al RASA viene affidata la responsabilità della iniziale verifica o compilazione delle informazioni contenute nell'AUSA nonché dell'aggiornamento annuale dei dati

GLI OBIETTIVI STRATEGICI IN MATERIA DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E TRASPARENZA (fonte PNA ANAC 2020-2022)

Contratti Pubblici: spunti operativi

Il Gestore delle segnalazioni Antiriciclaggio

Il Gestore delle segnalazioni Antiriciclaggio viene nominato ai sensi del D.Lgs 231/2007, come modificato dal D.Lgs. 90/2017; il DM 25 settembre 2015 viste anche le *'Istruzioni sulle comunicazioni di dati e informazioni concernenti le operazioni sospette da parte degli uffici delle Pubbliche amministrazioni'* emanate ai sensi dell'articolo 10, comma 4, del suddetto D.Lgs. 231/2007 e pubblicate dall'Unità di informazione finanziaria per l'Italia (UIF) sul proprio sito il 23 aprile 2018.

Il Gestore della segnalazione Antiriciclaggio è **il soggetto delegato a valutare ed effettuare le comunicazioni relative ad "operazioni sospette" alla UIF.**

Supporto, comunicazione e gestione

1

Ottimizzare i processi interni; Rafforzare le *core competences* del personale al fine di assicurare una maggiore qualità nella trasparenza dei dati e nell'attuazione della normativa sull'accesso generalizzato; Rafforzare le attività di presidio e di controllo dei processi interni dell'Ente

2

Promuovere il benessere organizzativo e le pari opportunità; Potenziare il sistema informativo per il monitoraggio della corruzione e della trasparenza

GLI OBIETTIVI STRATEGICI IN MATERIA DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E TRASPARENZA (fonte PNA ANAC 2020-2022)

Supporto, comunicazione e gestione: spunti operativi

Le «parole chiave» sono:

- **formazione ed informazione:** l'Ente solo tramite la formazione del proprio personale potrà tra l'altro raggiungere gli obiettivi di :

- a. *rafforzare la professionalità* dei propri dipendenti e di conseguenza innovare i propri processi interni.
- b. *creare consapevolezza nei propri dipendenti* circa il valore del Lavoro Pubblico e dell'Etica Pubblica
- c. *informare sulla trasparenza* amministrativa e il diritto all'accesso.

- **procedura del Whistleblowing:** l'Ente deve istituire un canale di comunicazione e segnalazione con la correlata tutela del dipendente pubblico che segnala illeciti (c.d. Whistleblowing)

- **Codice di Comportamento:** è uno strumento di prevenzione della corruzione fondamentale in quanto le norme in esso contenute regolano in senso legale e eticamente corretto il comportamento dei dipendenti e indirizzano l'azione amministrativa. Il Codice di comportamento dei dipendenti pubblici approvato con D.P.R. n. 62/2013 contiene misure innovative in funzione della prevenzione della corruzione. Prescrive che ciascuna amministrazione rediga, con procedura aperta alla partecipazione e previo parere obbligatorio del proprio nucleo di valutazione, un proprio Codice nel quale vengono individuate regole comportamentali differenziate a seconda delle specificità professionali, delle aree di competenza e delle aree di rischio.

WHISTLEBLOWING

La L. 190/2012, recependo la disciplina sul “whistleblowing” prevista da numerosi atti internazionali in materia di anticorruzione, aveva già introdotto, in relazione alla sola Pubblica Amministrazione, una disposizione sulla protezione del dipendente pubblico che segnala illeciti di cui sia venuto a conoscenza in ragione del suo ruolo (art. 54-bis del DLgs. 165/2001). Tale disciplina viene ora sostituita e integrata da una legge specifica (L. 179/2017) volta a distinguere tra i rapporti di lavoro nel settore pubblico (con le modifiche al citato art. 54-bis) e quelli nel settore privato (con l’inserimento del co. 2-bis nell’art. 6 del DLgs. 231/2001 sulla responsabilità degli enti da reato).

Il dipendente che, nell’interesse dell’integrità della P.A. o dell’ente, segnala al responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza, all’ANAC, o all’autorità giudiziaria ordinaria o contabile, condotte illecite di cui è venuto a conoscenza in ragione del proprio rapporto di lavoro non può essere sanzionato, demansionato, licenziato, trasferito, o sottoposto ad altra misura organizzativa avente effetti negativi, diretti o indiretti, sulle condizioni di lavoro determinata dalla segnalazione

ANALISI DEL CONTESTO

L'analisi deve prendere a riferimento:

- **IL CONTESTO ESTERNO**
- **IL CONTESTO INTERNO**

ANALISI DEL CONTESTO

IL CONTESTO ESTERNO

L'analisi del contesto esterno può essere condotta con riferimento alle segnalazioni e osservazioni pervenute all'Ente tramite ad esempio:

- lo Sportello del Cittadino;
- il proprio ufficio Comunicazione;
- in genere le notizie di cronaca pubblicate dalle testate locali in relazione a atti di microcriminalità o criminalità organizzata

Inoltre si potrà prendere a riferimento gli esiti delle analisi di contesto contenuti nelle relazioni periodiche sullo stato dell'ordine e della sicurezza, con riferimento alle pubblicazioni reperibili sul sito della Camera dei Deputati e in particolare alla *Relazione sulle attività delle Forze di Polizia, sullo stato dell'ordine e della sicurezza pubblica e sulla criminalità organizzata*.

Si segnala che l'ANAC ha predisposto al riguardo apposita Matrice di Analisi del Cotesto Esterno che potrebbe essere presa a riferimento:

Matrice di analisi del contesto esterno

Soggetto	Tipologia di relazione		Eventuale incidenza di variabili esogene (es. territoriali; culturali; criminologiche; sociali ed economiche)	Impatto	Probabilità	Rischio
	input	output				

ANALISI DEL CONTESTO

IL CONTESTO INTERNO

L'Analisi del contesto interno potrà prendere a riferimento:

- la presenza di eventuali segnalazioni pervenute che prefigurino **responsabilità disciplinari o penali legate a eventi corruttivi**, ovvero la loro assenza;
- i correlati **procedimenti disciplinari** avviati per fatti penalmente rilevanti a carico dei dipendenti ovvero la loro assenza;
- **segnalazioni da parte di *whistleblowers***.

L'analisi procederà quindi ad esaminare il **contesto organizzativo** dell'Ente. L'analisi dovrà essere finalizzata alla individuazione di eventuali disfunzioni organizzative. Importante sarà anche il coinvolgimento del personale dell'Ente, che permetterà di sviluppare competenze interne fruibili nei diversi processi dell'ente.

L'analisi dovrà infine prendere a riferimento la ripartizione del personale nei diversi settori e servizi.

Tale attività ricognitiva permetterà la mappatura dei processi dell'Ente, con l'identificazione del rischio, la correlata misura.

MAPPATURA DEI PROCESSI DELL'ENTE

La mappatura dei processi deve essere impostata sulla base dei principi di completezza, flessibilità, e gestibilità.

Completezza: il principio della completezza implica che la mappatura deve valutare oltre alle attività inerenti le aree di rischio generali anche tutte le attività poste in essere dall'Ente.

Flessibilità: occorre scomporre ciascun "processo" in "attività" al fine di porre in evidenza ogni possibile ambito in cui potessero trovare spazio comportamenti a rischio corruttivo secondo una prospettiva massimamente garantista

Gestibilità: occorre aggregare più procedimenti in un unico processo con l'obiettivo di rendere le schede di analisi più fruibili da parte degli utenti

Tale mappatura permetterà la identificazione, analisi e valutazione del rischio corruzione.

IDENTIFICAZIONE DEI PROCESSI DELL'ENTE E DEI RISCHI CORRELATI

A titolo esemplificativo alcuni processi individuabili possono essere:

PROCESSO	DESCRIZIONE ATTIVITA'	RISCHIO
GESTIONE RISORSE UMANE	Concorsi e prove selettive per l'assunzione del personale	Individuazione di commissari compiacenti Interno Individuazione di requisiti troppo o troppo poco specifici per favorire candidati Interno Definizione di criteri di valutazione titoli a misura di un candidato Interno Predisposizione di prove specifiche per favorire candidati Esterno
	Progressioni di carriera	Mancato rispetto delle norme di riservatezza Correzione iniqua degli elaborati Disparità di trattamento tra candidati

IDENTIFICAZIONE DEI PROCESSI DELL'ENTE E DEI RISCHI CORRELATI

A titolo esemplificativo alcuni processi individuabili possono essere:

PROCESSO	DESCRIZIONE ATTIVITA'	RISCHIO
FINANZIARIO	Gestione Tributi (es. IMU, TARI)	Errore caricamento del soggetto passivo dell'imposta, nell'attribuzione della categoria, della superficie o di altre eventuali motivazioni di riduzione Mancata emissione provvedimento di accertamento Irregolarità nella disamina dell'istanza e conseguente errato ricalcolo dell'Importo dovuto
	Gestione autorizzazioni (es. pubblicità su suolo pubblico, concessione occupazioni suolo pubblico)	Assegnazione (o rinnovo) diretto non in ossequio delle disposizioni del Regolamento Discrezionalità sulla durata del contratto
	Rilascio titoli edilizi	Mancata/ parziale verifica requisiti e documenti Mancato rispetto dell'ordine di presentazione e/o scostamento dai tempi di lavorazione previsti

IDENTIFICAZIONE DEI PROCESSI DELL'ENTE E DEI RISCHI CORRELATI

A titolo esemplificativo alcuni processi individuabili possono essere:

PROCESSO	DESCRIZIONE ATTIVITA'	RISCHIO
GESTIONE AMBIENTALE	Pareri su procedimenti VIA di competenza comunale. Adozione del provvedimento di assoggettamento/ esclusione dalla Valutazione di Impatto Ambientale, nel caso di Screening o di compatibilità/ incompatibilità ambientale, nel caso di Scooping e Valutazione	Parere infedele
	Pareri in materia acustica in ambito rilascio titoli abilitativi edilizi. Verifica della conformità della documentazione prodotta alla normativa vigente per DIA e Permessi di Costruire	Autorizzazione indebita Parere infedele

IDENTIFICAZIONE DEI PROCESSI DELL'ENTE E DEI RISCHI CORRELATI

A titolo esemplificativo alcuni processi individuabili possono essere:

PROCESSO	DESCRIZIONE ATTIVITA'	RISCHIO
PASSIVO (DIVISIONE APPALTI)	Definizione di fabbisogno non corrispondente ai criteri di efficienza/efficacia/economicità	Definizione di fabbisogno non corrispondente ai criteri di efficienza/efficacia/economicità
	Redazione capitolato/lettera invito (Fase della Progettazione)	Inserimento requisiti /specifiche che favoriscano alcuni operatori economici
	Determina a contrarre (Fase della Progettazione)	Elusione ricorso procedure ad evidenza pubblica
	Per tutte le tipologie di affidamento; determinazione dell'importo del contratto (Fase della Progettazione)	Abuso delle disposizioni in materia di determinazione del valore stimato del contratto al fine di eludere le disposizioni sulle procedure da porre in essere (insufficiente stima dell'importo contrattuale senza computare la totalità dei lotti/insufficiente
	Nomina del Responsabile del Procedimento (Fase della Progettazione)	Possibile conflitto di interessi con le ditte partecipanti

IDENTIFICAZIONE DEI PROCESSI DELL'ENTE E DEI RISCHI CORRELATI

A fronte dei rischi di corruzione che sono stati indicati a titolo esemplificativo in precedenza l'Ente dovrà:

1. valutare il grado di rischio applicando gli indici di valutazione probabilità per impatto
2. adottare le correlate misure generali e specifiche di prevenzione della corruzione applicate dall'Ente.

MISURE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE

Le misure di prevenzione della corruzione possono essere:

GENERALI: Sono generali quando intervengono in modo trasversale sull'intera amministrazione, incidendo sul sistema complessivo della prevenzione.

SPECIFICHE: Sono considerate specifiche se incidono sui problemi evidenziati nell'analisi del rischio e ben contestualizzati.

MISURE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE

Le misure possono essere così classificate:

- 1 **misure di controllo**: duplice valutazione istruttoria del dirigente e del funzionario preposto;
- 2 **misure di trasparenza**: audizione con i terzi, con verbale sempre sottoscritto dagli stessi e allegato al fascicolo;
- 3 **misure di definizione e promozione dell'etica** e di standard di comportamento: Codice di comportamento;
- 4 **misure di regolamentazione**: rispetto dei termini e delle previsioni indicate dalla normativa o dal regolamento di settore, rispetto dei termini e delle previsioni indicate nel regolamento dell'ufficio/direttive interne dell'ufficio, stesura di linee guida di carattere metodologico per l'elaborazione dei dati e per la standardizzazione dell'esame dei singoli casi ;
- 5 **misure di semplificazione o di organizzazione del processo**: informatizzazione del processo istruttorio, utilizzo di un gestionale per il monitoraggio delle attività dell'Ufficio;
- 6 **misure di formazione**: formazione specialistica su tematiche di competenza dell'Ufficio;
- 7 **misure di sensibilizzazione e partecipazione**: riunione collegiale interna all'Ufficio svolgimento di riunioni periodiche tra dirigenti competenti in settori diversi per finalità di aggiornamento sull'attività dell'amministrazione, scambio delle informazioni e confronto sulle soluzioni gestionali, possibilità di riutilizzo dati, documenti e procedimento; impiego di un team di lavoro più che di risorse individuali su temi particolarmente complessi;

MISURE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE

Le misure possono essere così classificate:

8 misure di rotazione: rotazione delle attività tra il personale assegnato all'ufficio;

9 misure di segnalazione e protezione: procedura del Whistleblowing, Formazione in materia di etica, integrità e altre tematiche attinenti alla prevenzione della corruzione;

10 misure di disciplina del conflitto di interessi: predisposizione e conservazione delle dichiarazioni di insussistenza di situazioni di conflitto di interessi; predisposizione di un percorso formativo adeguato; adozione di meccanismi di turnazione nell'istruttoria delle pratiche

Delle misure di prevenzione della corruzione si dovrà poi avere evidenza della loro attuazione.

Fondamentale sarà in ottica di prevenzione della corruzione la predisposizione di appositi flussi informativi nei confronti di RPCT dei vari responsabili /key officer dell'Ente..

TRASPARENZA

La trasparenza viene definita dall'art. 1 del D.lgs. 33/2013 come “accessibilità totale dei dati e documenti detenuti dalle pubbliche amministrazioni, allo scopo di tutelare i diritti dei cittadini, promuovere la partecipazione degli interessati all'attività amministrativa e favorire forme diffuse di controllo sul perseguimento delle funzioni istituzionali e sull'utilizzo delle risorse pubbliche”.

Per Trasparenza si intende quindi la pubblicazione di una serie di dati e documenti ritenuti «di interesse pubblico» oppure particolarmente a «rischio», nonché la possibilità per ogni cittadino di prendere visione di dati non protetti da segretezza o privacy (cosiddetto «accesso civico»).

Operativamente si segnala:

1. occorrerà individuare le specifiche responsabilità connesse all'individuazione e fornitura di dati documenti e informazioni da pubblicare (e per l'individuazione – per ciascuna voce – del responsabile della pubblicazione (colonna “Responsabile Pubblicazione”). Di tale attività si darà evidenza tramite un documento (di solito allegato al Piano Prevenzione della Corruzione):

MACROFAMIGLIA	TIPOLOGIA DATI	SINGOLO OBBLIGO	CONTENUTI DELL'OBBLIGO	RESPONSABILE AGGIORNAMENTO **	RESPONSABILE PUBBLICAZIONE **	AGGIORNAMENTI		MONITORAGGIO/VERIFICA	
						PERIODICITA'	SCADENZA	PERIODICITA'	SCADENZA

2. collaborare con l'OIV in relazione alla stesura della Griglia di rilevazione

Denominazione sotto-sezione livello 1 (Macrofamiglie)	Denominazione sotto-sezione 2 livello (Tipologie di dati)	Riferimento normativo	Denominazione del singolo obbligo	Contenuti dell'obbligo	Tempo di pubblicazione/ Aggiornamento	Il dato è pubblicato nella sezione "Amministrazione trasparente" del sito istituzionale? (da 0 a 2)
-------------------------------------------------------	-----------------------------------------------------------	-----------------------	-----------------------------------	------------------------	---------------------------------------	-----------------------------------------------------------------------------------------------------

ULTERIORI SPUNTI OPERATIVI

ADOZIONE DEL REGOLAMENTO SUI CONTROLLI INTERNI

L'Ente potrà valutare l'adozione di un regolamento che disciplini il sistema dei controlli interni, attuativo ed integrativo rispetto alla disciplina generale sui controlli interni contenuta nelle norme statali. Tale sistema dei controlli interni dovrà tener conto di quanto previsto negli atti adottati dall'Ente relativi a:

- a. ciclo di gestione della performance
- b. sistema di valutazione della performance;
- c. regolamento di contabilità;
- d. regolamento sull'ordinamento degli uffici e servizi.

ADESIONE (FACOLTATIVA) ALLA CARTA DELLE LEGALITA' E TRASPARENZA DA PARTE DEI COMUNI

CARTA DELLA LEGALITA' E TRASPARENZA “è uno strumento proposto dal Codacons a tutti i Comuni italiani e finalizzato all'adozione di misure concrete di prevenzione alla corruzione. L'obiettivo è promuovere tra gli Amministratori locali la cultura della trasparenza e della legalità democratica” (fonte: Codacons).